

*All'ippodromo adesso chiuso*

## Leonardo e il cavallo oltre la fiction “Torneranno in tanti a vederlo”

di Annarita Briganti • a pagina 4

L'originale, protagonista della fiction su Rai 1, non ha mai visto la luce, ma c'è un cavallo di Leonardo che attirava pubblico a Milano: quello all'ippodromo. «Nel cinquecentenario della morte di Leonardo, due anni fa, abbiamo raggiunto il record di visitatori, attirati anche dal Cavallo: 270.000 accessi stagionali» spiega Fabio Schiavolin, ad di Snai Tech.



▲ A San Siro il cavallo della scultrice Akamu sul modello leonardesco

*L'intervista - Fabio Schiavolin, amministratore delegato Snaitech*

# C'è un cavallo di Leonardo oltre la fiction Torneranno in tanti al nostro ippodromo

di Annarita Briganti

Il Cavallo di Leonardo, milanese, è stato al centro della serie televisiva di Rai 1. La fiction dedicata al genio toscano si è occupata infatti nelle ultime due puntate anche della sua opera incompiuta più famosa, ideata, sviluppata e non conclusa qui. Progettato da Leonardo nel 1482 su commissione di Ludovico il Moro, duca di Milano, che voleva dedicare l'opera alla memoria del padre Francesco, non riuscì mai a vedere la luce. A Milano, però, ne esiste una copia, realizzata parecchi secoli dopo. È all'ippodromo Snai San Siro, diventata realtà grazie alla

scultrice giapponese-americana Nina Akamu, che si è ispirata ai disegni originali leonardeschi. All'ingresso del Piazzale dello Sport c'è quindi una delle statue equestri più grandi del mondo, alta sette metri e trenta, dieci tonnellate di peso, con un basamento alto due metri circa. Meta di selfie pre-pandemia, ora inaccessibile causa restrizioni, ma appena possibile, come ci racconta Fabio Schiavolin, amministratore delegato di Snaitech, proprietaria dell'Ippodromo, pronto ad accogliere di nuovo milanesi e turisti.

**Schiavolin, come andava prima del Covid?**

«Nel cinquecentenario della morte di Leonardo, due anni fa, abbiamo raggiunto il record di visitatori, attirati anche dal Cavallo: 270 mila accessi stagionali. Sempre nel 2019 abbiamo lanciato il Leonardo



Horse Project, chiedendo a tredici artisti contemporanei, di tutto il mondo, di reinterpretare il Cavallo, a loro modo, da quello super colorato dello stilista Marcelo Burlon, c'è anche l'opera di Antonio Marras, a quello che ricorda un film di Tarantino, del designer olandese Marcel Wanders. I tredici "Cavallini" di design sono custoditi sempre all'ippodromo, dove, quando siamo aperti, sono visibili al pubblico. Si possono visitare anche una mostra su Leonardo e un parco botanico. Già prima della pandemia puntavamo pure sulla tecnologia con un'app che dà informazioni su Leonardo, sul Cavallo e sui Cavallini». tornare a vederlo. Le corse proseguono come il calcio, a porte chiuse, e le attività culturali in presenza che animano sempre il nostro calendario sono sospese, per ora, sempre per le norme contro il Covid, ma stiamo lavorando tantissimo, continuando a investire nell'ippodromo. Sono appena iniziati i lavori di ripristino e restauro della tribuna secondaria, quella dietro al Cavallo, splendida struttura di architettura liberty costruita nel 1920 e inaccessibile al

pubblico da oltre dieci anni. La chiamo la tribuna "pop" perché non era destinata solo ai vip, ma a tutti. È un bel segnale riaprirla, a fronte di un investimento di Snaitech di oltre tre milioni di euro».

**Quando ricomincerà la vita artistica, culturale e sportiva in presenza?**

«Essendo noi assimilati a concerti e a eventi sportivi sappiamo che non saremo i primi a riaprire del tutto, e capiamo le motivazioni di questi provvedimenti, ma chiediamo comunque la possibilità di tornare a una vita normale, in sicurezza, magari a ranghi ridotti, con meno accessi/meno pubblico. Da un lato ci è stato chiesto di metterci in sicurezza, con i termoscanner per esempio, le distanze e le altre norme che conosciamo, dall'altro siamo stati chiusi. Eppure, da noi lo spazio non manca: un milione e cinquecentomila metri quadrati in piena città».

**Che cosa avrebbe fatto Leonardo se fosse stato un essere umano dell'era pandemica?**

«Ci avrebbe tirato fuori dal Covid, si sarebbe inventato qualcosa. Avrebbe usato il suo spirito pratico per trovare soluzioni. Avremmo

bisogno di un altro Leonardo».

**Ottimista o pessimista sul futuro?**

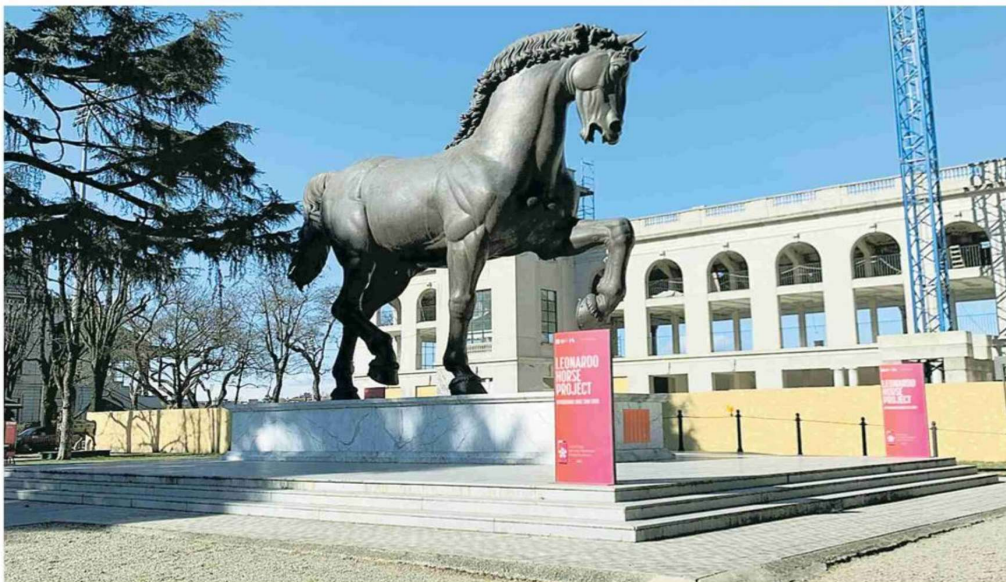
«Ottimista per natura. L'obiettivo è potere riaprire quest'estate o, al massimo, a settembre. Lo abbiamo fatto l'estate scorsa e, seguendo le regole, non è mai successo niente. La riapertura dopo la pausa agostana ci permetterebbe almeno di recuperare la parte finale della stagione».



FABIO SCHIAVOLIN  
AD DI  
SNAITECH

*Due anni fa, ai 500 anni dalla morte del genio, sono state 270 mila le presenze per vedere la copia*

*Il parco dove è esposto sarebbe accessibile ma bisogna aspettare il cambio di colore*





**Il gigante e i suoi fratellini**

Sopra il cavallo di Leonardo in dimensione originale all'ippodromo, sotto alcuni esemplari del Leonardo Horse Project

**Che cosa si può fare ora all'ippodromo?**

«Il parco dov'è esposto il Cavallo sarebbe accessibile, ma non in zona rossa. Bisognerà aspettare il cambio di colore per potere

